

LINEA DI CONFINE

MARIO PIRANI

È ministro alla Sanità
ma nessuno lo sa

Corre voce che per addolcirgli lo sgambetto, come governatore del Veneto, Berlusconi offrirebbe a Galan il portafoglio del ricostituendo **ministero della Salute**. Quel che nessuno, tranne gli assessori regionali, sa è che il ministro in questione già è in carica da tempo. Si chiama Francesco Massicci. È il direttore generale del ministero dell'Economia, incaricato di sovrintendere con mano ferrea sull'andamento della spesa sanitaria, controllarne periodicamente i flussi regionali, intervenire sulla loro dislocazione, sorvegliare l'osservanza dei piani di rientro, rappresentare la controparte governativa nel tavolo Stato-Regioni che, non per caso, dai tempi di Padoa-Schioppa viene denominato dagli addetti ai lavori "tavolo Massicci". Il quale, per fortuna, è un integerrimo servitore dello Stato e fa solo quello che gli è stato ordinato.

Ricondurre, cioè, il bisogno di salute, le necessità di prevenzione e di cura della popolazione, i Lea (livelli essenziali di assistenza), l'adeguamento delle strutture e dei mezzi terapeutici, il tutto, insomma, nell'ambito contabile fissato dal ministero dell'Economia.

Ci voleva un governo a forte stampo leghista, per raggiungere una rigidità centralistica da primato.

Una simile deriva è accentuata dalla liquidazione del **ministero della Sanità** e dalla sua incorporazione nel ministero del Welfare; dalla drammatizzazione del deficit, per cui, ferma restando l'esigenza di combattere gli sprechi, si ignora volutamente che il punto di partenza dello stanziamento pubblico per la sanità, è in Italia del 6,3% del pil, nettamente più basso dei principali paesi europei; che affrontare il tema globale della sanità, sotto il profilo contabile, vuol dire prenderlo e trascinarlo per la coda. Oggi, per contro, il Sistema sanitario nazionale si trova alle prese con una trasformazione da cui dipendono la qualità e l'appropriatezza delle cure e, dunque, ma solo di conseguenza, la quantità e suddivisione dei mezzi disponibili. Ripetiamo schematicamente co-

se dette altre volte: la svolta deve articolarsi attorno al principio secondo cui «il paziente va curato nel posto giusto e nel tempo giusto», il che significa sfondare la rete di ospedaletti inadeguati e ospedali pleetorici, sovrapposti e per tutti gli usi; spostare sul territorio, ma convenientemente attrezzato (ambulatori, day hospital, case della salute, ecc.) tutte quelle terapie che non abbisognano di ricovero; perseguire una qualificazione altamente specialistica degli ospedali di primo e secondo livello; prioritario a tutto ciò è una riforma straordinaria del 118 per renderlo capace di prestare le prime cure, stabilizzare il paziente e indirizzarlo in tempi rapidissimi presso la struttura ospedaliera più adatta.

Non sono questi, evidentemente, i problemi che stanno a cuore al dott. Massicci, né al ministro Tremonti. Di qui l'esigenza di un ristabilimento pieno del ministero della Sanità, con tutte le competenze per discutere e coordinare l'azione con le Regioni, le quali, pur avendo la piena responsabilità gestionale e organizzativa, sono di fatto ridotte a terminali di decisioni prese a Roma, impegnate allo spasimo in un tiro alla fune per qualche milione in più o in meno. Per un salto di qualità del Ssn occorre, invece, un ministero che non sia sotto tutela e a sovranità limitata, come invece si configura nella legge in discussione al Parlamento, che sembra escogitata solo per avere un portafoglio in più per sopire le tensioni interne della maggioranza. Non è un esempio del tutto positivo da questo punto di vista il rinnovo del Patto per la Salute appena firmato tra governo e Regioni.

Queste ultime sono sì riuscite a strappare un incremento delle risorse per il periodo 2010-2012 del 2,5%, ma quello che era stato precedentemente previsto per far fronte ai bisogni prevedibili di salute era di quasi il 4%. La situazione sanitaria non è nel frattempo improvvisamente migliorata. Ma la disponibilità del "ministro" Massicci non poteva andare oltre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

